

che importerebbe nella forza dell'esercito, presenterebbe difficoltà gravi e non facilmente superabili.

« Ad ogni modo il Ministero della guerra, che non si dissimula la necessità di provvedere agli imperiosi bisogni delle campagne, nè contesta l'importanza di favorire i raccolti onde si alimentano l'esercito e la popolazione, studierà la questione d'accordo con quello dell'agricoltura, e farà luogo a tutte quelle concessioni che meglio varranno a raggiungere il fine da tutti desiderato, senza grave pregiudizio delle supreme esigenze dell'esercito e della difesa nazionale.

« *Il ministro*

« MORRONE ».

Patrizi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda giusto equiparare, agli effetti dello stipendio, gli insegnanti provvisori in servizio militare agli avventizi delle Amministrazioni dello Stato ».

RISPOSTA. — « Il Ministero non ha mancato di occuparsi con ogni sollecitudine ed amore della condizione degli insegnanti provvisori richiamati in servizio militare. Ed è innegabile che, specialmente per il lato economico, il problema era assai grave. Ora posso assicurare l'onorevole interrogante che si è studiato un provvedimento il quale sarà senz'altro indugio comunicato al Ministero del tesoro che deve concedere i fondi e che sembra disposto a esaminarlo benevolmente.

« Quindi è a sperare che, per la parte almeno che tocca al Ministero dell'istruzione, l'onorevole Patrizi vorrà ritenersi soddisfatto.

« *Il sottosegretario di Stato*

« ROTH ».

Pellegrino. — *Ai ministri dell'industria, commercio e lavoro e di grazia e giustizia e culti.* — « Per conoscere se non credano opportuno, nell'interesse della finanza dello Stato e di quei principi di equità e giustizia con che regolar debbono i rapporti dei tribuenti verso il fisco, di equiparare alle società anonime tutte le aziende commerciali ed industriali di una certa importanza, estendendo a queste gli obblighi derivanti dagli articoli 76 e seguenti del codice di commercio ».

RISPOSTA. — « La presente interrogazione parrebbe rientrare piuttosto nella

competenza del Ministero delle finanze, trattandosi di una riforma o equiparazione che viene appunto invocata « nell'interesse della finanza dello Stato e di quei principi di equità e giustizia che regolar debbono i rapporti dei contribuenti verso il fisco ».

« Però, negli stessi riguardi del fisco potrebbe forse dubitarsi dell'opportunità della riforma, essendo note le critiche che si muovono alle azioni al portatore - di cui vivono le società anonime - « di sottrarsi, cioè, alla imposta di successione e a quella dell'avvenire, che sarà una imposta progressiva sui redditi. Evasione enorme pel bilancio dello Stato, se si pensa che la proprietà industriale e agricola tende a passare alle società per azioni, che, con la loro secolare durata e col diritto indefinito di prorogarsi, possono, senza pagare, come gli enti morali, l'imposta di manomorta, sottrarre la proprietà immobiliare all'imposta di trasferimenti per caso di morte ».

« Dal punto di vista giuridico, poi, al quale questo Ministero deve restringere il suo esame, non sarà fuori luogo osservare come la tendenza dell'attuale momento sia più tosto quella di favorire, nell'ordinamento della società, lo sviluppo delle responsabilità individuali degli amministratori e dei soci, e per conseguenza di avvicinare, se mai, sotto questo riguardo, le anonime alle società in nome collettivo, e non già queste a quelle. Tale tendenza nel campo legislativo è determinata dai gravissimi inconvenienti a cui nella pratica danno luogo le azioni al portatore. Esse rendono possibile la costituzione di maggioranze fittizie mediante le quali pochi interessati, e per lo più gli amministratori, dispongono come credono della patrimonialità sociale e dell'indirizzo della società, sottraendosi con compiacenti sanatorie e con artificiose maggioranze, ad ogni responsabilità. Ond'è che viene autorevolmente proposta la trasformazione delle azioni al portatore in titoli nominativi.

« A prescindere da ciò, questo Ministero riconosce l'inopportunità, nel momento attuale, di riforme, che producendo delle importanti mutazioni nei rapporti giuridici, potrebbero causare non lievi perturbamenti nella vita economica del Paese e danneggiarne la sicurezza di sviluppo che è necessaria.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PASQUALINO-VASSALLO ».